

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno...	L. 30
Id. semestre...	L. 15
Id. trimestre...	L. 8
Id. mese...	L. 3
Estero, anno...	L. 35
Id. semestre...	L. 17
Id. trimestre...	L. 9

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cont. 30. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettore e pregi
non estratti al recapitolo.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Progresso Cattolico

Da qualche anno a questa parte una sensibile mutazione si va compiendo nella società riguardo al modo di giudicare il Papato.

Non è già che oggi giorno inaschiti i detrattori del medesimo, e gli uomini che provano un brivido alla sola vista di un prete, al solo nome del Papa. Pur troppo anche oggi giorno si trovano uomini tanto acciecati da disconoscere la salutare influenza del Papa nella società, ed è per questo che leggiamo ancora le solite diatribe contro di esso per parte di uomini che al Papato cantano quotidianamente le esequie.

Però, se i nemici, i detrattori del Pontefice non mancano, è pur d'uopo convenire che questi nemici e questi detrattori si vanno facendo meno frequenti tanto in certe classi quanto nelle popolari.

«Dieci anni fa — scrive la *Berliner Zeitung* — non c'era crimine che non fosse attribuito al Papa. Roma era la sentina di tutti i vizii, di tutte le corruzioni. Era una caccia al clero. Tutte le passioni erano scatenate contro la Chiesa. Poeti, musicisti, pittori, scultori, ecc., tutti erano arruolati sotto la bandiera dello Stato contro il Papato. Chi non insultava il Papa era un «romano» (*ein Römer*) un nemico dell'impero, uno schiavo del prete.

«Ed ora!... Il Papa è celebrato da tutti gli uffici. Si direbbe che tutti questi anni devono operare la conversione del mondo protestante al cattolicesimo.»

Quello che il giornale tedesco scrive del proprio paese, si può a tutta ragione ripetere del nostro.

Anche noi assistiamo all'orgia di vituperi contro il Papa; anche noi ascoltiamo le più pazze ed empie calunnie contro Roma; anche noi scorgiamo dare la caccia al clero; anche noi doppiammo lo scatenarsi di tutte le passioni contro la Chiesa. Anche in Italia la massoneria arruolava sotto la sua bandiera artisti d'ogni ragione e li spingeva all'assalto del Vaticano.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La vigna di Nabot

racconto di F. Rigo

Anselmo raccontò alla moglie quanto gli accadeva col conte, ma narrando tutti i disastri del povero operajo piangeva, piangeva tanto, che anche alla moglie cadevano grosse lagrime e diveniva rossa per trattenere uno scoppio di pianto che avrebbe avvilto magnificamente il marito.

— E che ne dici tu, Cecilia?... Dovremo proprio dare al conte Valerio la nostra casetta?...

— No, Anselmo, sta tranquillo che il conte non avrà queste quattro vecchie muraglie.... Se egli ha dei danari e noi siamo poveri, c'è la legge....

— Ma egli ha detto che non gli importa punto della legge! Litigherà tanto che finirà coll'aver ragione lui....

— C'è Dio, Anselmo, e vedrai che il Signore non dimenticherà la famiglia di noi poveri artisti.

Cecilia continuò a confortare Anselmo e finalmente riesci ad asciugargli le lagrime, ma la buona sposa si sentiva un'oppressione così forte, una stretta, un disagio di prapere che, col pretesto d'andarsene a cambiare i pannicelli al marmocchietto ultimo, si ritirò nella stanza da letto e là si sfogò in lagrime e imprecazioni contro il conte Valerio.

Anselmo e Cecilia si recarono nel giorno appresso a prender consiglio da persone di sapere e furono rassicurati nel loro timore. — Tutti gli dissero, qualmente il conte

È noi scorgemmo le arti belle e le scienze fatte miserandi strumenti settari, per combattere il *Gran delinquente*, il Papato. Noi, e con noi tutta la stampa cattolica, alzammo la voce a segnalare questa prostituzione degli ingegni a travimento dei cuori; noi, e con noi tutti i confratelli nostri, cerchiamo di smascherare la nuova *Aicla* che delle più fallaci parvenze giovanili ad irritare gli incanti, e li persuadeva essere inconciliabili l'amore della Religione e l'amor di Patria.

A poco per volta la Verità e la Sincrità si fecero strada fra le moltitudini. La guerra contro il clero, contro i dogmi, menò guasto grandissimo, ma pur grande fu il numero di coloro che dalle opere dei nemici della Religione e del Papa impararono a conoscerli, nello stesso modo che conobbero di che tempra fosse il loro amore per la libertà.

Questa risipiscenza, che forma la speranza di tutti quanti caldeggiava la causa del Bene, per contro incute un vero terrore ai nemici del Papa che di questa causa è il più eccelso ed infelice campione.

Tra noi, non hanno essi ancora motivo a dolersi quanto ne hanno i tedeschi nemici del Papa. In Germania la risipiscenza si va operando nelle classi alte, noi consi gli del governo, dove si acquistò la persuasione che perseguendo la Chiesa si sbagliava strada e si faceva il giuoco dei nemici d'ogni ordine.

Da noi, invece, la risipiscenza si opera in basso, e se ciò non può avere subito gli effetti che avrebbe operandosi nelle sfere governative, è tanto più argomento di gioia perocché popoli illuminati ed onesti, popoli risipiscanti finiscono per avere un governo galantuomo.

Fu detto che i popoli hanno il governo che si meritano; e a noi sembra questa una massima sanissima, di cui tuttodì si vede l'attuazione.

Ebbene: aiutiamo nel popolo la risipiscenza intellettuale dissipando le nebbie con cui dalla sotto si cerca di offuscare la verità; dissipiamo i pregiudizii che da tanti anni si diffondono circa la Religione e a detrimento del Papa; insegniamo a

questi popoli la verità vera; cerchiamo di renderli morali, ed allora i governi rivoluzionari ed immorali non saranno più possibili.

A questo grande scopo tende l'operosità di tanti sodalizi cattolici, della stampa cattolica, a questo c'incarna il Sommo Pontefice quando ci dice: *Agite!*

Molto è il cammino che ancora ci resta a fare: non bisogna illudersi; ma è pur giusto e confortante il constatare che molto cammino si è fatto, in mezzo a contrarietà di ogni ragione, e che, infine, non è lontano il giorno in cui il sole di verità e di giustizia sfoglierà nuovamente di sua luce fulgidissima coloro che di luce si dicono apostoli, ma sono ministri di tenebre.

IPOCRISIA E BOTTEGA

La avete letta la trenodia e le elogie della stampa liberale in morte del Bertani? Avete visto che panegirici rimbombanti, che incensamenti, che querimonie? Roba da restar polverizzati. Se non era addirittura il delirio scoppiato in morte di Garibaldi, poco ci mancava. Anche i moderati, pei quali il Bertani doveva essere la *belle morte*, il gatto inammonito dei loro sonni, il pietrone del loro stomaco, si sfogarono in piagnistei irrefrenabili e prodigarono i fiori.

Tutta menzogna, tutto orpello, tutta ipocrisia bottegaia, tutto pudore spudorato.

Molti, se non tutti, sulla sua tomba versavano lagrime da un occhio e strizzavano scintille di gioia dall'altro. La bocca era agli antipodi del sentimento interno. Il giornale era la copia negativa della convinzione, come il vetro fotografico riproduce nero il bianco e bianco il nero.

Già la maschera, o fiammoli del sentimentalismo, o trafficanti dell'encomio, o profanatori di vivi e di morti, di altari e di tombe! cessate di farvi scala e sgabello dei cadaveri, come gli insetti che si pascono della loro putredine!

E' l'Italia, la liberale Italia, che nel

suo americanismo ha però non infrequenti tratti di sincerità o di ferocezza sdegnosa, è l'Italia che distribuisce ai liberali, specialmente milanesi, la patente di impostori, e avrebbe dovuto darla di piagnoni vendecchi.

Scriva dunque il giornale di Dario Papa:

«Noi diciamo cosa contro la quale si possono opporre smentite fin che si vuole, MA CHE È VERA: nel presente stadio elettorale BERTANI ERA UN IMBARAZZO: si voleva fare un posto a Cavallotti, e doveva essere o Bertani o Mussi quello che si faceva in là: ma siccome Mussi è sano e forte e operoso, mentre l'altro non era politicamente che un rudere glorioso, è sul Bertani che si convergono i DESIDERII DI MANDARLO A CARTE 49. Non si oserà. Ci sono dei pudori. MA SI RESISTERÀ.»

E ancora: «Bertani! Ma come volete che seriamente si commovessero per lui morto, se è di fatto, INNEGABILE, IRREFUTABILE, che vivo era divenuto un imbarazzo per suoi POLITICANTI PIÙ CARI?»

Anche a proposito dei funerali, cioè di quella indegnissima farsa e profanazione che fu l'accompagnamento massonico, l'*Italia* ha queste franche parole:

«Si dovrebbe avere il coraggio di proclamare: i funerali di Agostino Bertani, nella sua città natale, furono altrettanto povera cosa quanto esso fu grande e buono patriota (per l'Italia).»

«I giornali, si sa, gonfiano. E' il loro mestiere. Una dimostrazione è sempre "imponente", se fa comodo il proclamarla tale. Ma la verità è che abbiamo veduto anche recentemente funerali "imponenti", e sono essi che ci possono dire come quello del Bertani noi fosse affatto. Fu una cosa ufficiale, sia da parte delle autorità che del partito.»

«Quei discorsi al cimitero, chi li ha sentiti dica — con la mano sulla coscienza — se potevano essere cosa più retorica. Certo della buona volontà gli oratori elettori ce ne hanno messa: ma la retorica appariva assai più forte del sentimento.»

Importa anche tener conto di questa confessione dell'Italia:

volta quando nella siccità le piante del giardino erano arse e bisognava innaffiarle.

Il conte diffidò Anselmo a non recarsi ulteriormente ad attingere acqua a quel pozzo perchè era di sua esclusiva proprietà.

Il falegname fece una risata alla strana protesta del conte e pensò difendersi in Tribunale sostenendo che il pozzo trovavasi in un cortile di sua proprietà e a cui sempre vi attingeva acqua i suoi antenati, senza che alcuno si sognasse mai d'impadriglielo o vantasse sul pozzo diritti d'assoluta proprietà.

Anselmo vinse la causa in Tribunale e la vinse pure in appello. Il conte ricorse in cassazione. Il povero falegname non aveva più danari. Per sostenere la causa in Tribunale ed in appello aveva dato fondo ai risparmi, aveva ipotecato la casa e, per disgrazia, i lavori andavano diminuendo, forse per la sorda guerra che facevano i conti di Ronchi. L'autorità giudiziaria non volle ammettere alla difesa gratuita perchè aveva la proprietà d'una casa e godeva nome di danaroso.

Io mezzo a tanti pericoli Anselmo intrinseca a vista d'occhio. Era pallido, emaciato, sempre mesto e malinconico. Prendeva i suoi figli sulle ginocchia, li baciava, li stringeva forte al suo seno e piangeva. I figliuoli non sapevano indovinare la causa di tanto dolore. Gli si facevano attorno accarezzandolo, tirandolo per i vestiti. Guardandolo coi loro occhietti vellutati pareva gli dicessero: papà, perchè piangi? Non ci siamo noi? Non vedi i tuoi poveri figliuoli, papà?... E Anselmo piangeva sempre. Tocca a un bimbo la gascetta, a un altro la manina, a un altro accarezzava le labbra, e pensava, pensava il povero uomo a quello creaturino che egli non avrebbe veduto uomini fatti, come sempre aveva sperato.

(Continua.)

« Non il Bertani solo, ma tutta la politica nostra, tutto l'ambiente della nostra vita pubblica, è lontano dal cuore del popolo. C'è fra quest'ultimo e il mondo della politica una divisione che ben pochi riescono a traversare. »

Dunque ufficiale il compianto delle autorità, bugiardo il compianto del partito, nullo il compianto del popolo.

O maschera, e quando finirà per voi il carnevale? Quando sentirete almeno vergogna e ribrezzo di furio sulle tombe?

Le ceneri del cremato Bertani gridano vendetta contro di voi. Nell'urna che lo racchiude voi avete sigillato anche la vostra condanna. Quello è per voi un vaso di obbrobrio.

Stolte insinuazioni

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

« Una corrispondenza da Roma alla Kölnische Zeitung, insinua che i nemici della pace religiosa in Germania sono riusciti a far giungere al trono del S. Padre le loro querele per la Nota del 4 aprile, aggiungendo che alla voce di costoro hanno unito la loro alcuni Cardinali intransigenti, e ne scrive i nomi. »

« Il corrispondente del giornale tedesco mostra, parlando di tal guisa, di conoscere assai poco lo spirito che informa la Chiesa cattolica e molto più il sacro collegio. »

« La qualifica d'intransigenti che mal si adatta, nel significato che lo si vuol dare, a cattolici che siano veramente cattolici, è un controsenso applicato ai venerandi Membri del Senato della Chiesa i quali nell'intima unione onde sono legati alla persona del Pontefice, e nell'affettuosa devozione che nutrono verso di Lui, non possono non dividere col Papa la soddisfazione di vedere la Germania, dopo una lunga lotta, avviarsi alla pace religiosa. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Toscana, 6 maggio 1886.

SOMMARIO: Il mese di Maggio in Toscana. — Ancora del P. Agostino — Elezioni Politiche. — Brava Eco d'Italia! — Furori semitici. — Il nuovo Vescovo di Livorno. — All'amico Nemo di Genova. — Guerra al Secolo. — Teatralità.

Il mese delle rose e dei gigli dedicato alla gran Vergine, viene solennizzato in ogni città e paesello della Toscana con decoro e devozione.

In moltissima chiesa oratori valenti vanno infervorando il popolo all'anor verso la gran Madre di Dio, solo rifugio o scampo in questi tempi di duolo.

E' cosa che veramente consola il veder l'entusiasmo sempre crescente che suscitano qua e là i vari predicatori, e dopo i recenti trionfi del P. Agostino, si assicura che il can. Favilli di Firenze che predica alla Spezia, nei soli primi tre giorni di predica ha prodotto un grande

entusiasmo tra i cittadini, e i giornali ne parlano già con pieno plauso.

Alcuni paeselli della Toscana i predicatori quaresimali furono accompagnati in trionfo alla loro partenza come avvenne a Massarosa, nel qual paese anche il Municipio si associò alla dimostrazione, che riuscì splendorosissima, in onore del P. Francesco De-Meis prete della Missione.

E' il cattolicesimo che tramonta, dicono gl'increduli. E' il cattolicesimo che trionfa, rispondono gl'Italiani!

Grado che vi farà piacere ch'io parli ancora in questa mia del gran predicatore P. Agostino.

Egli è sempre a Pisa, ma partirà tra pochi giorni per Catanzaro ove il giorno 15 comincerà la predica del Maggio, differita a causa del serpeggiare del cholera, che pare adesso si allontani da quei luoghi. Prima di partire per Catanzaro egli andrà qualche giorno al suo convento di Nicosia.

Il Municipio di Calci, tuttoché progressista, ha preso una saggia deliberazione. Dopo i trionfi di Pisa molti hanno desiderato di conoscere, di avvicinare l'illustre monaco nel sacro suo eremo di Nicosia; ora la strada essendo malagevole, e affatto impraticabile nell'inverno, il Municipio di Calci, a sue spese, ne farà una larga, spaziosa e comoda.

Nemo v'informa da Genova che P. Agostino predicherà la Novena di S. Francesco di Sales nel Novembre prossimo. Felici i genovesi che ne ascolteranno si presto la voce! noi a Livorno potremo solamente aver questa felicità nel Settembre del 1887 nel quale predicherà a S. Maria del Soccorso.

I quaresimali di P. Agostino sono impegnati sino al 1898! per mese di Maria fino al 1896.

La lotta per le elezioni politiche ha cominciato con una certa fiacca.

A Pisa i radicali sono in stretto amplesso coi pentarchi e recheranno oltre il Simonelli e il Panattoni anche il famoso poeta delle odi barbare, il Carducci.

A Lucca, ove la gran maggioranza si astiene dal voto, si ritiene sicuramente la conferma dei deputati uscenti che sono il Mordini, il Luporini, il Martini; combatteranno fieramente radicali e opposizione concordi.

A Firenze è assicurata la vittoria ai moderati, mentre a Livorno si dubita che debba riuscire il Mayer, repubblicano temperato, e che gode molte simpatie anche tra i progressisti.

A conti fatti noi ossequianti al nostro gran Leone XIII, ce ne staremo a casa, tanto a destri e sinistri, e pentarchi e radicali, sono per noi cattolici la stessa minestra!

Una parola di lode merita davvero la brava Eco d'Italia di Lucca che nell'ormai famigerata questione del Cimitero

battè così completamente il corrispondente del Secolo che a giudizio anche di molti liberali non poteva fare una figura peggiore.

L'Eco d'Italia stritolò direm così tutti i soliti argomenti fritti e rifritti dei liberali, e il pover'uomo dovette battere in ritirata con le pive nel sacco.

Benissimo!

Il recente libro del Drumont contro gli ebrei ha suscitato i furori semitici dei fogli ebraici, specie del Telefono di Livorno e dell'Electrico di Firenze. Il primo poi in una volgare difesa dei semiti ha amalgamato cose e detto tanti errori storici da far arrossire uno scolarotto di seconda elementare.

Che difensori valenti eh!

I casi di Venezia han suscitato un poco d'allarme qui in Toscana, benché del cholera non si sia avuto sentore, da molti mesi. Infatti nell'84, eccetto i casi di Garagnana si può dire che fummo immuni completamente e ricordiamo le grandi dimostrazioni di gioia dell'8 dicembre in onore della gran Vergine di Montenero.

Speriamo che anno quest'anno la sua potente intercessione allontani dal nostro capo i divini flagelli purtroppo del resto ben meritati.

Sono lieto di annunciare la nomina del nuovo Vescovo di Livorno nella persona del Ch.mo Canonico Franchi di Prato, Vicario generale di quella Diocesi. Sarà preconizzato nel prossimo Concistoro del 25 maggio e prenderà solenne possesso della Diocesi nel giugno prossimo.

L'Amico del Popolo di Prato fa i più grandi elogi del distintissimo Canonico pel suo zelo indefesso a prò delle opere cattoliche. Livorno gli preparerà certo una splendida accoglienza.

Ringrazio l'amico Nemo delle parole gentili, usate a mio riguardo circa le mie corrispondenze sul P. Agostino, ma i suoi elogi non sono davvero meritati. Ed ora giacché egli mi ha tratto in campo, dirò io a suo onore, e a costo di offendere la sua modestia, come lui abbia testè ricevuto l'onorificenza concessa ai buoni giovani delle squadre Arcivescovili, che nell'invasione colerica del 1884 si prestarono con tanto zelo ed eroismo a soccorrere i colpiti.

Avete appreso dai giornali la saggia e opportuna protesta dei cattolici milanesi contro le scelleraggini del Secolo.

Sono lieto di annunciare che fra noi, ove il Secolo è molto diffuso, molti han promesso di non compariare per qualsiasi motivo dopo le iniquità del Venerdì Santo. Facciamo tutti così, concorde sia la nostra promessa: guerra al Secolo, a questo fomite di scandali e di sozzure, vero assassino delle coscienze e violatore della libertà. Rifiutiamo il soldo al Secolo e li

Secolo cadrà anco lui nella polva, come presto o tardi vi cadono tutti i nemici di Dio.

Un vero avvenimento musicale in Toscana saranno le grandi opere il *Barbiere*, gli *Ugonotti*, e il *Rigoletto*, eseguite a Firenze al Pagliano, coi più abili artisti del mondo, primo dei quali il rinomato Masini. Da tutte le parti della Toscana accorreranno i forestieri alla gentile Firenze per vedere e gustare uno spettacolo unico nel suo genere.

ITALIA

Sassari — Ieri l'altro sera una banda armata, di circa venticinque individui, aggredì nella località di Frailes (Orani) la corriera postale nella quale si trovavano il maggiore dei carabinieri, conte Spada, il f. di sindaco di Bulatana e il negoziante Milesi.

I malandrini asportarono parte della valigia postale e i valori, deprecarono i viaggiatori e ferirono gravemente il f. sindaco.

Il maggiore dei carabinieri riportò molteplici contusioni, ma il suo stato non è allarmante.

Il fatto ha destato una dolorosa impressione.

Torino — Pubblichiamo a titolo di curiosità il seguente documento: « Studenti! Nello scorso anno, quando la studentesca italiana unanime insorse per respingere gli insulti che le erano minacciati, il potere politico colla forza brutale e con punizioni soffocò ogni moto. Allora gli studenti, per evitare danni irreparabili, tacquero, facendo voti per giorni migliori, onde far valere le proprie ragioni. Orbene quel Governo, che l'anno scorso convertiva gli Atenei in caserme, che si dimostrava largo di favori verso gli agenti che furono causa dei disordini avvenuti, si appella al paese, e coloro che colla propria influenza causarono l'arbitrio di cui fummo vittime, e che col voto al Parlamento lo ratificarono, si presentano candidati alla deputazione. L'Unione Democratica Universitaria Torinese, ricordando la vostra deliberazione dell'anno scorso di combattere la violazione dei deputati che in quella circostanza votarono a favore del Ministero Depretis-Coppino, vi invita a combattere le candidature di chi vi oppresso e schernì. I neo laureati medici, avvocati, ingegneri e professori usino della loro influenza, perchè giustizia, benchè tardi, sia fatta. Unione Democratica Universitaria Torinese »

Roma — Il fatto più importante di oggi è la fusione avvenuta fra i repubblicani e i pentarchi per le elezioni politiche, portando candidati Luigi Pianciati, Guido Bacelli, Oreste Tomassini e l'avv. Zucconi. L'on. Cairoli assisteva alla seduta del Comitato Repubblicano ed approvò questa fusione che è un vero passaggio del ponte. Il Ministero è impressionatissimo di questo fatto, ma spera che ciò varrà a delineare meglio la situazione e la differenza di programma e di tendenze fra costituzionali e pentarchi.

Il ministero dell'interno stabilì una taglia di tremila lire sopra l'evaso dalle Carceri Nuova, Anguini, e sugli altri due mise somme minori.

PER LE TRE VILLE PATRIARCALE

Pavia Percotto e Trivignano

E' uscito testè un altro di quei opuscoli gioielli che sa regalare ai Friuli di quando in quando il dott. V. Joppi.

Questo di cui parlo, riguarda le tre ville patriarcali di Pavia, Percotto e Trivignano, e fu pubblicato per le Nozze Lovaria-Tomadini.

Premessi brevi cenni storici sulle tre ville, segue l'elenco di alcuni provvedimenti speciali presi dai Patriarchi per esse e quindi si riportano per intero tre documenti del Patriarchi Giovanni e Daniele Delfino, che contengono gli Ordini e Provvisioni per le medesime.

Voglio darvene un saggio di questo opuscolo, sicuro di far piacere ai lettori del Cittadino Italiano.

Detto che Pavia Percotto e Trivignano sono tre ville che stanno a breve distanza da Udine sull'istesso che mena a Trieste, colla popolazione complessiva di 3000 abitanti divisi quasi egualmente tra esse; vi accenna alla loro dipendenza dalla Gastaldia d'Ajello nei tempi che i Patriarchi d'Aquileia tenevano il primato del Friuli, il qual Gastaldo veniva poi rappresentato in ogni villa da un provviro chiamato Decano.

Vi parra quindi, qualmente reggendosi le tre ville a popolo, come tutte le altre del

Friuli, i capifamiglia si riunivano al suono della campana sotto un tiglio in piazza per trattare gli affari ed eleggere annualmente un Podestà e tre Giurati; e queste unioni si chiamavano Vicinie.

Anche quando il Friuli passò all'obbedienza di Venezia nel 1420, le tre ville tornarono sotto la giurisdizione temporale dei Patriarchi, e proseguirono nel 1445.

Soppresso finalmente nel 1750 il Patriarcato d'Aquileia, le tre Ville passarono sotto la giurisdizione del Luogotenente Generale della Patria del Friuli; ma la consegna non avvenne che nel 1762, alla morte del Patriarcha Daniele Delfino.

Fino al 1680 le tre Ville non ebbero leggi speciali, e fu il Patriarcha Giovanni Delfino che in quest'anno pubblicò le prime disposizioni statutarie, che ebbero posteriori aggiunte nel 1674 e 1701, e sono quelle che poscia si riportano per esteso nell'opuscolo.

Gli ordini patriarcali ebbero vigore su esse finché, caduta la Rep. di Venezia nel 1797 vennero dai successivi governi abolite le giurisdizioni tutte con i loro statuti particolari.

Seguono quindi per ordine cronologico alcuni provvedimenti speciali dei Patriarchi a favore di Pavia, Percotto e Trivignano, che dimostrano quali fossero le loro cure per il benessere, l'ordine e la sicurezza dei sudditi, e quali saggie misure erano da essi ordinate per difendere dalle devastazioni del torrente Torre le loro campagne; desunti dall'Archivio Patriarcale di Udine.

Ed eccoci ai tre documenti, dei quali i primi due sono del Patr. Giov. Delfino ed il terzo del nipote Daniele. Desunto il I dal

Vol. 136 Extraordinarium dell'Arch. Arcivesc. di Udine, e i due seguenti dell'Arch. Municipale di Trivignano.

La essi, prima di tutto si proibisce la bestemmia e si ordina la santificazione della Festa; quindi si proibisce l'uso di armi, si raccomanda la custodia dei beni comunali e la conservazione e retto uso delle Masse riscosse (gravezze ordinarie) a « servizio universale » e si vieta di aggravare. Modera la convocazione delle Vicinie, si proibisce dar ricetto ai banditi, zingari ecc. e si danno istruzioni ed ordini ai Decani, Podestà e Giurati.

Merita poi speciale nota, l'interesse vivissimo che si mostra in tutti questi tre documenti, per moderare la vendita delle vittuarie.

... perchè ove l'interesse dovrebbe fare che questa corresse più puntuale di ciascuna altra, si vede per lo contrario dagli effetti particolari resta negletta, poco curandosi alcuni del danno universale purchè illecitamente approfittino alle cose proprie. Proibiamo perciò espressamente agli Osti et a ciascun altro di qualsivoglia sorte, di vendere le medesime a prezzi maggiori di quelli che stanno espressi nel foglio che sarà loro presentato, in pena di lire 4 per caduna volta che fossero trovati a contrefare, applicate ai Giurati della ville i quali sieno tenuti a visitare almeno per due volte la settimana l'Osterie e Botteghe... »

E qui vi faccio grazia, o lettori, anche del listino: Il formaggio varia tra i 8, 11, 13 e 15 soldi (veneti) la libbra grossa; il burro a 20 soldi, il lardo e carne di maiale 14, l'olio 18, il frumento lire 15 (veneti) lo

stato e il pane?... Il pane a 8 (dico otto) soldi ogni 32 (dico trentadue) oncie « alla grossa » e sia « di giusto peso, bello, bianco e ben cotto. »

E il vino?... Questo a 7 soldi prima il boccale, e poscia parendo troppo cara a 6 (dico sei) soldi il boccale... « prezzo ragionevole che si conviene onde non restino defraudati i popoli, per l'ingordigia degli uomini, di quella abbondanza che invidia il Signor Dio ad universal consolazione. »

E i Giurati dovevano visitare due volte per settimana le osterie per vedere se il vino era genuino e buono; e tutti questi ordini si impartivano sotto pena ai trasgressori di ammenda pecuniaria, squassi di corda, prigione, condanna al remo ecc.

Che ne dice il sig. G. Manzini? io penso che se fossero ancora in vigore questi regolamenti, Egli non si sarebbe a quest'ora acquistata tanta benemerenza da Monna Fellaga!...

Davvero che torna proprio qui a proposito l'osservazione che mi faceva l'altro di un uomo assonato, pensiere d'uno storico della rivoluzione francese.

« Valeva egli la pena di scuotere il giogo di queste reggenze per sollevarsi dalla minima frazione degli aggravi che allora pesavano e procurarsi l'enorme, schiacciante peso che ora ci opprime? »

La risposta al lettore, e mentre io da parte mia auguro agli Illustri Spesi, del Qui Nome si frega questo opuscolo, ogni felicità; auguro pure a tutti noi, da parte mia, che tornino a sorridere quei giorni beati che allietarono i nostri nonni!

Fall,

ESTERO

Austria-Ungheria

Si annunziano grandi nevicate in Gallizia, Ungheria e Boemia.

La città ed i villaggi offrono un aspetto invernale precisamente come in gennaio.

I contadini temono la rovina delle seminagioni; sulla strada fra Serejevo e Mostar la neve è alta quattro piedi. Anche a Vienna ha nevicato interrottamente.

— Si ha da Odessa:

Presso Goltia in Podolia un'imbarcazione che serviva al passaggio del Bug si sfasciò; quaranta persone si annegarono.

Svizzera

Dispacci della Svizzera danno notizia che la brina ha devastato i vigneti e frutteti presso Zurigo, Basilea, Soletta e Losanna. A Baden poi il raccolto è perduto.

A Winterthur il termometro è sceso di quattro gradi sotto lo zero.

Germania

Alcuni giornali di Berlino annunziano la nomina di un prelado italiano come rappresentante della Santa Sede a Berlino.

Cose di Casa e Varietà

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1886

Il Municipio di Udine avvisa che con decreto 29 Aprile p. p. N. 8536 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo principale di detta tassa che fin da oggi è ostensibile presso l'Ente Comunale sita in Via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di Giugno e Dicembre 1886.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difetti verranno assoggettati alle multe ad ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 4 Maggio 1886

Il Sindaco
L. DE PUPPI

Per l'incendiati di Diliguidis

V. Elenco delle offerte pervenute alla Curia Arcivescovile per i danneggiati dall'incendio di Diliguidis:

Parrocchia di Castions di Strada L. 11.50 — Mione filiale della pieve di Gorto L. 10 — Parrocchia di Surtio L. 6.75 — id. di Rigolato L. 10 — Clero e Popolo di Povero 51. di Venzone L. 11 — Par. di Preconico L. 7 — id. di Faedis L. 32 — Verassino 51. di S. Pietro degli Slavi L. 9 — Par. di Ravas L. 14.58 — Dott. Antonio Zamparo L. 20. Elenco precedenti L. 269.87. Totale L. 381.50.

Dal Comitato di Soccorso di Diliguidis riceviamo:

Secondo elenco degli offerenti a favore degli incendiati di Diliguidis:

Impresa Piazza, Colletti e C. L. 20 — Sostero Giovanni di Valdagno L. 5 — Giacomelli Carlo di Udine L. 100 — Seccardi Vincenzo di Ruttar L. 2. Totale lire 127.

Pregando per la pubblicazione, ringrazia
Il Presidente
Antonio Picotti.

Sospensione di pagamenti

Si annunzia da Pordenone che quella Società anonima per la filatura dei cotonei (capitale 2 milioni in azioni da 2500 lire) ha sospeso i pagamenti e che in una riunione tenutasi il 30 scorso aprile, in Pordenone, fu deciso di chiedere a quel tribunale una giurisdizione moratoria, sulla quale il tribunale non si è ancora pronunciato.

Se la domanda verrà accolta si convocheranno subito i creditori, i quali a quanto dicesi sarebbero al sicuro. Quelli che dovranno rassegnarsi a perdere sono gli azionisti che vedranno forse ridotto il valore delle loro azioni al di sotto delle 100 lire.

Nuovo gaz

In Francia, a Milano, a Genova, hanno

cominciato ad adoperare con buonissimo esito il nuovo gaz Gouty, ottenuto con la decomposizione del carburo, che è destinato ad avere un avvenire dei più brillanti.

Ora che a Udine si agita la questione della pubblica illuminazione non sarà inutile parlare di questo nuovo gaz.

Premettersi che la fabbricazione di detto gaz è talmente facile che un bambino può farla.

Ognuno poi con poca spesa può avere in casa il proprio gazometro, ed il vantaggio pecuniario sarà del 60 per cento sul consumo del petrolio e del 40 per cento sul consumo del gaz ora adoperato.

I vantaggi del nuovo gaz Gouty, sopra quello di litantrace sono enormi, quantunque il primo venga a costare non più di 15 centesimi al metro cubo, per quelli che hanno soli l'apparato di fabbricazione.

A provare tali vantaggi il Giornale di Udine trascrive una lettera spedita dal prof. E. Nallino ad una persona della nostra città con cui risponde a tre quesiti fattigli relativamente al gaz ottenuto dal carburo.

Ecco le risposte dell'eg. prof. Nallino:

1. Che il gaz illuminante ottenuto dai carburati d'idrogeno pesanti, col mezzo della loro decomposizione col riscaldamento, è ottimo per l'illuminazione pubblica e privata.

Che la sua intensità di luce e il suo potere calorifero sono diversi secondo i particolari tecnici della fabbricazione, ma sono sempre superiori a quelli del gaz ottenuto dal litantrace (carbone fossile). Per lo più l'intensità luminosa è uguale al doppio o al triplo di quella del gaz di litantrace.

Dalla R. Stazione Agraria

Il Direttore lo G. NALLINO.

I vantaggi che presenta questo nuovo gaz sono troppo grandi perchè non venga preso in considerazione.

L'inventore del nuovo gaz ing. Gouty verrà tra breve a Udine per fare un pubblico esperimento col suo gaz.

Ladri audaci

I frequentissimi furti che ebbero a verificarsi in Ziracco nel periodo di pochi mesi, tanto in pollerie come in altri oggetti ammontano, pressochè alla rilevante somma di quasi duemila lire.

Da questi fatti è ben naturale che i ben pensanti, siano impensieriti davvero per la vacillante sicurezza delle loro sostanze, e puossi immaginare con che tranquillità d'animo stanchi dalle giornaliere fatiche possano passare le notti.

A dire il vero è una fatalità che dopo tante malefatte non siano ancora caduti i birbi nelle mani della giustizia; e si mostrino così audaci da far man bassa di una bottega nel cuor del paese e di caricare a tutto loro agio su di un ruotabile le morenziane rubate come si trattasse della cosa la più naturale del mondo.

Pura per verità, è lodevole la sorveglianza degli Agenti di Sicurezza di Cividale per la attività nello scoprire i malfattori, ed è vero anche che da vari mesi prestano un servizio speciale, sacrificando molte notti nelle intemperie; ma ad onta di ciò i vampiri svolazzano ancora.

Buona cosa sarebbe, ad opinione quasi generale in Ziracco, che una guardia campestre giurata fosse incaricata della sorveglianza; e nutresi ferma fiducia che l'onorevole signor Sindaco del Comune di Remanzacco nella sua esperimentata solerzia pel bene del Comune farà sì, che anche la frazione di Ziracco possa godere piena sicurezza e tranquillità.

I preti e la tassa d'esercizio

Leggesi nel *Monitore Religioso* della diocesi di Piazza (Catania) la seguente nota, che riportiamo:

«Ecco una risoluzione che ha la sua importanza. A Marino c'è la tassa d'esercizio. Fra i contribuenti erano stati iscritti anche i sacerdoti. Fu sporto reclamo e la Deputazione Provinciale ha sentenziato che la tassa di esercizio non può applicarsi ai sacerdoti, poiché il ministero sacerdotale non si può considerare come l'esercizio d'un arte e mestiere secondo il concetto della legge con la quale venne istituita la tassa di esercizio.»

Non è la prima risoluzione in tal senso che pubbliciamo, anzi si può affermare che tutte le Deputazioni Provinciali alle quali è stato finora sporto un simile reclamo si sono pronunciate in favore dei sacerdoti, tranne la Deputazione di Udine.

Viaggio per Vienna a prezzo ridotto

L'amministrazione delle strade ferrate della rete adriatica, in seguito ad accordi colla Amministrazione delle ferrovie Austriache, ha stabilito la partenza per il 15 corrente mese a ore 10. 20 p. di un treno speciale per Vienna al prezzo di L. 55.00 seconda classe da Venezia a Vienna e ritorno e in proporzione per le altre città d'Italia — La durata del biglietto è di giorni 22, libero ai viaggiatori il ritorno in qualsiasi giorno e con qualunque treno.

I viaggiatori in partenza dalle diverse stazioni italiane faranno capo a Venezia. Il treno arriverà a Vienna alle ore 8. 30 pom. del giorno 16.

I biglietti per detto viaggio saranno venduti dalle principali stazioni, ed avranno validità da 22 a 28 giorni secondo le distanze. Per esempio i biglietti di andata e ritorno da Udine a Vienna avranno la validità di 22 giorni o costeranno in prima classe lire 57.90 e in seconda classe lire 55.00.

Tutti indistintamente i portatori dei biglietti speciali di andata e ritorno per Vienna potranno fermarsi nelle stazioni intermedie delle Strade Ferrate Meridionali Austriache e potranno inoltre recarsi senza aumento di spesa a Fiume e Trieste.

Nessuna riduzione è accordata pel trasporto del bagaglio.

La vendita dei biglietti alle indicate stazioni comincerà col giorno 7 e cesserà la sera del 13 maggio andante.

Il treno speciale di questo viaggio partirà da Udine il giorno 16 alle ore 2.31 ant.

La «Scuola Cattolica»

quaderno 160, del 30 Aprile, contiene:

Bonifazio VIII e la Rivoluzione. — La Mediocrisione per lo Carolico. — Liberali e Socialisti. — Il Pontificato di Clemente VII e l'Italia dei suoi tempi. — La Chiesa e il Catechismo nelle scuole. Realismo e rivoluzione o della nuova poesia in Italia. — La Madre Matilde del SS. Sacramento. — Rivista della Stampa. — Rassegna Politica.

Per il Patronato

N. N. L. 2.

Diario Sacro

SABATO 8 maggio, Apparizione di S. Michele Arcangelo.

Domenica 9 nella chiesa del Cristo si celebra la festa della Invenzione di S. Croce. La mattina alle ore 9 messa in canto. La sera alle 5 1/4 panegirio, indi vesperi e benedizione della S. Reliquia.

Opera dei Congressi Cattolici Pellegrinaggio a Loreto.

Il Comitato Regionale Veneto facendo seguito alla sua Comunicazione 30 aprile u. s., relativa al Pellegrinaggio a Loreto da effettuarsi entro il corrente maggio dalle varie Regioni, porta a pubblica notizia quanto segue:

I. Dalla Direzione delle ferrovie — Rete Adriatica — viene fatto il ribasso del 30 per cento sul prezzo ordinario dei biglietti accordando biglietti speciali di andata e ritorno per Loreto validi per cinque giorni.

La vendita di questi biglietti si farà dal 14 al 30 maggio corr. e verrà fra breve reso noto, quali Stazioni sono abilitate alla vendita dei medesimi.

II. La funzione nella S. Casa di Loreto dei pellegrini avrà principio alle ore 9 1/2 antimeridiane e consisterà nella celebrazione della Messa con la recita del Rosario e la Comunione dei Pellegrini e quindi la Benedizione del SS. Sacramento.

Nella sala del Tesoro attiguo alla Sagrestia verranno distribuiti le Crocette dei pellegrini.

III. Chi desidera alloggi ed indirizzi per alberghi e trattorie potrà rivolgersi al signor Giovanni Gastromari, Loreto (Marche) Via Coronari N. 45.

Con questa occasione si ricorda di nuovo che il giorno stabilito alla Regione Veneta per tale Pellegrinaggio è il 30 corr., ultima Domenica di Maggio, e si torna a sollecitare coloro, che intendono prendervi parte, di darne avviso per tempo, dirigendosi al sig. Avv. Giambattista Paganuzzi Presidente del Comitato Regionale Veneto in Venezia, Campo S. M. Formosa N. 5254.

5 maggio 1886.

Il colera.

Il morbo colorico continua a serpeggiare qua e là in Italia, mietendo anche qualche vittima. Diamo le notizie più recenti.

Brindisi 6. Un caso, un morto dei precedenti. A Ostuni casi 4, Oria casi 2, un morto dei precedenti.

Bari 6. Fino al mezzogiorno di ieri 14 casi di colera e 8 morti.

Venezia 6. Della mezzanotte del 4 maggio alla mezzanotte del 5 casi nuovi 12, morti 7, dei quali 5 dei giorni precedenti.

Vicenza 6. Dalla una pom. di ieri al mezzogiorno d'oggi casi 6: casi nuovi tre morti 3 dei casi precedenti.

Un caso a Schio ieri.

Padova 6. Un caso.

Cina, Francia e Vaticano.

Il governo francese ha risposto alla nota del Vaticano circa lo stabilimento delle relazioni diplomatiche tra la S. Sede e la Cina e ne ha ricevuto subito un'altra risposta.

Un dispaccio da Roma all' *Univers* reca che contrariamente a quanto fu detto, la risposta francese sarebbe di viva protesta contro la misura annunciata, dichiarando che nello stabilimento diretto delle relazioni, si vedrebbe un attentato ai diritti secolari del protettorato francese.

Ora si annunzia che Mons. Richard coadiutore del card. Arcivescovo di Parigi è partito per Roma dopo aver avuto un'udienza da Grevy.

Si crede che questo viaggio non sia estraneo alla importante questione.

TELEGRAMMI

Chicago 6 — Due capi anarchici furono arrestati. Le riunioni dei socialisti continuano ma vengono subito disperse. Ieri nel nulla persone attaccarono e saccheggiarono alcuni magazzini. La polizia li disperso. 25 tipografi furono arrestati nella stamperia dell' *Arbeiterzeitung* incolpati d'omicidio. Un proclama del sindaco invita gli abitanti a non circolare per le strade.

Segonasi uno sciopero di 1700 operai del deposito del grano. Tutti gli operai dei depositi merci della ferrovia Lakeshore scioperarono.

New-York 6 — 4000 operai della fabbrica vagoni Pullman scioperarono.

New-York 6 — Il governo spedì truppe a Cincinnati.

Il sentimento pubblico si pronunzia energicamente contro gli anarchici. I giornali domandano un castigo esemplare.

Chicago 6 — La polizia scopre negli uffici dell' *Arbeiterzeitung* e in altri luoghi frequentati dagli anarchici una quantità di dinamite ed armi.

Le autorità furono avvertite d'ua complotto per incendiare i depositi di legnami.

Milwaukee 6 — Avvennero conflitti ieri tra gli scioperanti e la milizia. — Questa tirò sulla folla.

Cinque furono uccisi, molti feriti.

La folla, scacciata dal giardino pubblico si gettò sopra una barriera e la saccheggiò. — La polizia fu ancora obbligata a tirare. — L'agitazione è estrema.

Atene 6 — Secondo esatte informazioni Beljanni ha risposto alla nota delle potenze esprimendo il rincrescimento che le spiegazioni date nella nota del 29 aprile furono considerate insufficienti.

Sapoundzaki ordinò alle truppe accantonate a Volo e Velestino di recarsi a marcia forzata a Larissa.

Il giornale ufficiale pubblicherà stasera un decreto che ordina alle truppe della guarnigione d'Atene di partire per le strade più rapide.

I reggimenti stanziati a Calamata e Sparta sono in marcia per Atene.

Una nave da guerra turca è arrivata oggi a Fiume; probabilmente con istruzioni d'imbarcare il ministro ottomano di cui la partenza sembra certa. L'arrivo della nave turca ha accreditata la voce che il ministro ottomano presenterà alla Grecia un ultimatum. Si accredita altresì la voce riferita da Sapoundzaki sulle intenzioni dei turchi d'invasione la Grecia.

Bruxelles 6 — Il ministro espone la situazione finanziaria. Annunziò un prestito di 43 milioni per lavori, affine di procurare lavoro agli operai.

Angers 6 — Avvenne uno scontro fra due treni alla stazione.

Alcuni vagoni di merci fracassati. Il macchinista e due fuochisti morti, un altro macchinista ferito.

Beljanni si riferisce alle spiegazioni contenute nella citata nota.

Il generale Sapoundzaki comandante in capo delle truppe in Tessaglia annunzia che i turchi fanno un grande concentramento di truppe su tutta la linea alla frontiera e che ritiene probabile un'invasione del territorio greco da parte dei turchi.

CARLO MORO gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE	
ore 1.43 aut. misto	
» 5.10 » omnib.	
per » 10.20 » diretto	
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	
» 5.21 » »	
» 8.28 » diretto	
ore 2.50 aut. misto	
per » 7.54 » o. nih.	
CORNONS » 6.45 pom. »	
» 8.47 » »	
ore 5.50 aut. omnib.	
per » 7.45 » diretto	
PONTERRA » 10.30 » omnib.	
» 4.25 pom. »	
» 6.35 » diretto	

ARRIVI

A UDINE	
ore 2.30 aut. misto.	
» 7.37 » diretto.	
da » 9.54 » omnib.	
VENEZIA » 3.30 pom. »	
» 6.28 » diretto.	
» 8.18 » omnib.	
ore 1.11 aut. misto	
da » 10. — » omnib.	
CORNONS » 12.30 pom. »	
» 8.08 » »	
ore 9.13 aut. omnib.	
da » 10.10 » diretto	
PONTERRA » 5.01 pom. omnib.	
» 7.40 » »	
» 8.30 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

6 - 5 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Sarometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.9	751.9	752.0
Umidità relativa millim.	10.3	15.2	99
Stato del cielo	misto	misto	q sereno
Acqua cadente	—	N	—
Vento direzione	0	2	0
» velocità chilom.	10.3	15.2	9.9
Termometro centigrado			
temperatura massima 1.80	Temperatura minima		4.7
» minima 5.7	all' aperto		

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Pontano di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e affidandola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Pontano* in carattere microscopico nudo non sia veduto. Con questo cambium nro i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' *Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente Aqua *Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' *Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta a capsula con sopra *ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI*.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Ai M.^{re} R.^{re} Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso *Funerali* come per *Processioni*, il tutto a prezzi *limitatissimi*, perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggavato da *Dazio di sorta*; dinotroscolla i *Sigg. Acquirenti* del disturbo e della perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la *sortita* che per l'*entrata* in città.

Luigi Petracco

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle *Pillole alle Fenice* preparate dai farmacisti *Bosero e Sandri* dietro il Duomo, Udine.

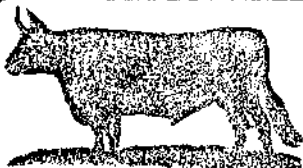
20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia *BOSERO e SANDRI* — Udine.



ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI

A. S. LUGNA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello, nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei Vitelli sui nostri mercati ad il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. — Recentissime esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

INDISPENSABILE

È un articolo di tanta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte o quanto sia difficile il guarire tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottiene una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del Giornale *Il Cittadino Italiano* Udine.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.



Macchina italiana perfezionata in legno, lunga 75 cent colla ghiera si possono sagare delle assiette di cont. 50.1 11 imbalsugate.

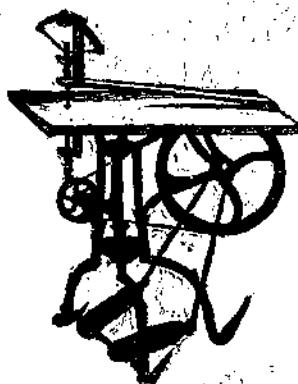
Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.



MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cont. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.



Macchina tedesca

Profondità del braccio cont. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80, imballaggio L. 5.

Si possono sagare assiette di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Garibaldi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

INCHIOSTRO MAGICO

Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzioni, L. 5.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio del simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. PEIRANO di Genova.

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponca, Piazza S. Lampedusa, quaietto Bavastro, Rivorosso, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che data da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della *Cromotricosina* del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla *Cromotricosina* da *erpete pruriginoso*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora *Rachele Pollegiani*, proprietaria della notissima *Villa Rachel* di Cornigliano, e d'aver ad un tempo accarezzato di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla *Cromotricosina* un *erpete* ribelle che la martellava per 12 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescevaro, N. 308. D'aver vinto una *crosta psorofoliosa erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trattenutissima calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. *Federico Alinari*, onore della letteratura italiana, conosciuto in Genova.

Sono ormai noti a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre attore di canto *Settimio Malvezzi* ora a Firenze che confessa di dovere alla *Cromotricosina* la guarigione di una *crosta artritica*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, cortissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della *Cromotricosina* e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla *Fotografia Sefutto* in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la *Cromotricosina*, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori non viabili presso il sig. *Francesco Preti*, Via della Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.